

# Economia e Lavoro

LA BANCA SI POTEVA SALVARE

## «Carife, subito l'ingiunzione» Rebus sul valore delle azioni

Per il legale Cerniglia la causa contro la Commissione Ue ha solide basi  
Il problema è l'entità del risarcimento: i titoli erano stati portati a 27 cent



Una manifestazione di protesta degli azzerati Carife

Dopo la sentenza sulle banche da salvare Bruxelles ha già fatto sapere che «spetta ai ricorrenti provare l'esistenza di un legame diretto tra le azioni o le decisioni della Commissione europea e l'eventuale danno subito», aggiungendo per voce del portavoce del «governo» europeo che «abbiamo preso atto della sentenza e rifletteremo sulle implicazioni». Sembra insomma di leggere poca dispo-

nibilità di partenza a riconoscere le ragioni dei risparmiatori Carife, che a seguito appunto della sentenza della Corte europea sul caso Terças hanno avuto la conferma sulla possibilità di salvare nel 2015 la banca, e si stanno interrogando sulla fattibilità di chiamare in causa quella stessa Commissione Ue che si oppose al salvataggio. «Dal punto di vista tecnico il ricorso è del tutto giustificato - spiega

## DOPO IL CRAC

### Danno anche alle banche Gli Npl si sono svalutati

Anche le banche possono ritenersi danneggiate dal mancato salvataggio delle quattro casse. Sul piano reputazionale ma per la svalutazione degli Npl. Nel 2018 Caricento ha venduto 170 milioni di euro di crediti "malati" al 26%, non lontano dal 17% del crac Carife.

Massimo Cerniglia, legale che ha seguito numerose cause delle banche risolte - sulle base anche delle valutazioni espresse dal presidente dell'Abi, Patuelli. Il diritto risarcitorio nasce a maggioranza per Carife, che aveva già una delibera assembleare per la ricapitalizzazione del Fitd. Si potrebbero ipotizzare cause di più soggetti, magari mobilitati dalle associazioni dei consumatori. Il primo atto dev'essere necessariamente un'istanza alla Commissione europea per avanzare la pretesa risarcitoria e interrompere la prescrizione. Il problema dei cinque anni di prescrizione? A mio giudizio non si pone, perché anche la Cassazione ha stabilito che i termini scattano da quando il soggetto è informato del suo diritto risarcitorio, quindi in questo caso dalla prima sentenza del Tribunale europeo, o addirittura dalla recente sentenza dopo l'appello della Commissione».

Il problema per quanto riguarda gli azionisti ex Carife, semmai, è un altro: l'entità del risarcimento. Non valgono infatti le analogie con le cause degli ultimi anni, che erano basate su modalità irregolari di vendita delle azioni da parte della banca, e quindi prendevano come base il valore di acquisto dei titoli. «In questo caso bisognerà tener conto che nell'assemblea del 2015 era già stato stabilito di portare il valore delle azioni a 27 cent, quindi si dovranno fare attente valutazioni» conclude Cerniglia. —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavalcoli (Confagricoltura): È indispensabile una deroga sulla scadenza dei pagamenti

## Cimice e covid Agricoltori al limite: sgravi Inps in ritardo

## LA PROTESTA

«Una situazione inaccettabile. È quello che pensano le aziende agricole ferraresi, messe in ginocchio dai danni provocati dalla cimice e dalle conseguenze del Covid-19». Lo afferma il direttore di Confagricoltura Ferrara Paolo Cavalcoli, che già all'inizio di gennaio aveva denunciato ritardi nella concessione degli sgravi Inps a favore delle aziende colpite dall'infestazione di cimice asiatica del 2019, i cui danni si sono rivelati non inferiori alla produzione lorda vendibile dell'intera azienda (tra gli aiuti contemplati dal Fondo di Solidarietà Nazionale vi è l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e del personale dipendente), e a sostegno delle aziende appartenenti a determinate filiere colpite dagli effetti della pandemia (esonero contributivo straordinario dal versamento dei contributi previdenziali della manodopera occupata nel primo semestre 2020).

«Il 16 marzo - prosegue Cavalcoli - è previsto il termine del pagamento dei contributi afferenti alla manodopera occupata nel 3° trimestre 2020, quello in cui è maggiore il ricorso al lavoro dipendente. In particolare le aziende frutticole, colpite dalla cimice asiatica e sfiancate dalle altre avversità che si sono abbattute successivamente sui loro frutteti (gelate e maculatura bruna), facevano affidamento sulla possibilità di po-

ter godere di questo sgravio che è loro di diritto. Molte di queste aziende non saranno in grado di far fronte ai pagamenti, ma purtroppo oggi apprendiamo che l'Inps non ha messo le aziende in condizione di fruire dell'agevolazione neppure in occasione di tale scadenza, come già era avvenuto con la precedente del 16 dicembre». Cavalcoli ricorda i problemi arrecati dalla pandemia all'organizzazione del lavoro: «i periodi di malattia e lo smart-working hanno certamente creato rallentamenti; ma si comprenderà facilmente come queste giustificazioni possano non essere accettate dagli imprenditori, severamente chiamati al rispetto quotidiana

### Le aziende non hanno potuto usufruire delle agevolazioni di cui hanno diritto

no di adempimenti e scadenze, pena l'applicazione di pesanti sanzioni. Si pretende che le aziende rispettino le scadenze dei pagamenti nei confronti degli enti pubblici - conclude Cavalcoli - la correttezza impone che altrettanta attenzione venga posta da tali enti ai propri obblighi; e se fattori esterni hanno reso impossibile creare le condizioni affinché le aziende possano fruire dell'agevolazione di legge, allora si provveda alla proroga della scadenza, fintanto che l'Istituto non sia in grado di rideterminare l'esatto importo dei contributi da pagare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONSORZIO VISIT FERRARA

## Sport, spiagge e spazi ampi Idee per il turismo che verrà

Il consuntivo dell'anno più buio  
Molti operatori a oggi sono ancora chiusi. Le chiavi sono il modello slow e l'aria aperta  
Con l'aiuto pubblico e privato

Rilanciare l'immagine del territorio Ferrarese come marchio turistico d'eccellenza, puntando sul mare, le vacanze attive all'aria aperta, la natura, il cicloturismo, la cultura e l'enogastronomia. Que-

sto uno degli obiettivi del Consorzio Visit Ferrara, che con i suoi circa 90 soci e sempre aperto a nuove collaborazioni, vuole dare continuità e potenziare le azioni di marketing e promo-commercializzazione territoriale, per farsi trovare pronto quando viaggiare sarà possibile. A fine febbraio si è svolta l'assemblea dei soci del Consorzio, per l'approvazione del bilancio consuntivo 2020 chiuso in positivo, e per

fare il punto sulle attività svolte nell'anno più difficile per il turismo, delineando prospettive future. «Il nostro territorio ripartirà sfruttando alcuni punti di forza, da molti sottovalutati per anni, ma che oggi possono stimolare la domanda turistica - afferma il presidente Ted Tomasi, -. L'intera provincia ferrarese può accogliere con facilità la richiesta di spazio e distanziamento sociale. Dalle città d'arte a misu-

ra d'uomo alla natura sconfinata del Parco del Delta del Po fino alle nostre ampie spiagge. Possiamo garantire un turismo all'insegna della massima sicurezza e, ovviamente, della bellezza, attraverso luoghi Patrimonio dell'Umanità Unesco».

Visit Ferrara è impegnato in diverse programmazioni: dal cicloturismo alle visite guidate, dalla cultura agli eventi, dal turismo slow e open air alla sostenibilità, punto di forza quest'ultimo al quale sono dedicati diversi progetti e che, come evidenzia il vicepresidente Zeno Govoni, «è un elemento importantissimo che potrà fare la differenza appena si uscirà dalla crisi sanitaria».

Con il supporto degli enti

pubblici, i privati sono determinati a fare tutto il possibile per sostenere il turismo, pur essendo tra i mercati più colpiti dalla pandemia, con molti operatori a oggi ancora chiusi. «Il contributo dei privati, anche a livello economico - ha detto Riccardo Cavicchi di Delphi International Srl - è

### Sono ripresi workshop e fiere da remoto Bene le visite guidate a San Valentino

fondamentale, nonostante il delicato periodo che le imprese stanno vivendo. La forza del Consorzio è legata alla rappresentanza degli operatori

privati e questa deve essere incentivata e sollecitata coinvolgendo tutti gli operatori del territorio». Visit Ferrara ha già ripreso a partecipare a fiere e workshop in modalità virtuale, in collaborazione con la Destinazione Turistica Romagna e Apt Servizi Emilia Romagna. Sta continuando a lavorare alle azioni di marketing, calibrandole sui diversi periodi, tra una chiusura e l'altra: ad esempio a San Valentino ha organizzato visite guidate speciali nel centro storico ferrarese, riuscendo a coinvolgere un buon numero di persone. Tra le idee future, la valorizzazione del turismo sportivo, come proposto da Gianfranco Vitali di Larus Viaggi e Camping Florenz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA